



Associazione
Provinciale di
Varese

COMUNICATO STAMPA

CON LILT LA PREVENZIONE ENTRA NELLA CASA CIRCONDARIALE DI BUSTO ARSIZIO

La LILT è da tempo in campo per combattere la patologia oncologica, il suo impegno nella lotta contro i tumori si dispiega principalmente su tre fronti: la prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), quella secondaria (promozione della cultura della diagnosi precoce) e la prevenzione terziaria ovvero l'attenzione verso il malato e la sua famiglia, la riabilitazione e il reinserimento sociale.

Senza creare allarmismi è bene presentare qualche dato: in Italia quest'anno i nuovi casi di tumore stimati saranno 390.700. Nel dettaglio, la stima è di 205.000 nuovi casi negli uomini e di 185.700 nuovi casi nelle donne.

La patologia oncologica è comunque potenzialmente più prevenibile ed oggi anche più "curabile" rispetto al passato.

A proposito di guarigione: nel 2006 i guariti erano 2 milioni e mezzo e si è passati a circa 3,6 milioni nel 2020, pari al 5,7% della popolazione italiana. Interessante notare che l'aumento è stato particolarmente marcato per coloro che vivono da oltre 10 o 15 anni dalla diagnosi. Nel 2020 circa 2,4 milioni, il 65% del totale e il 3,8% della popolazione, hanno avuto una diagnosi da più di 5 anni, mentre 1,4 milioni di persone, pari al 39% del totale, hanno ricevuto la diagnosi da oltre 10 anni, il 55% dopo 5 anni e rimane poco meno del 50% da 10 anni dalla diagnosi in poi. L'appiattimento della curva dopo dieci anni indica che i pazienti raggiungono la stessa attesa di vita di chi non si è ammalato e non muore più a causa della malattia o delle conseguenze del tumore stesso.

La LILT porta avanti con determinazione le iniziative inerenti il suo mandato: negli ultimi anni sono cresciute in modo significativo le visite e le prestazioni sia rivolte alla cittadinanza nel corso della varie Campagne, sia di Welfare Aziendale effettuate in Istituzioni e Aziende del territorio. Ora la LILT – Associazione Provinciale di Varese - entra nella Casa Circondariale di Busto Arsizio con Conferenze tematiche e visite specialistiche gratuite rivolte sia ai detenuti sia al personale che opera all'interno dell'Istituto.

“Non può mancare l'attenzione anche a quelle situazioni che non appaiono così evidenti nel contesto cittadino ma che, al contrario, sono parte integrante del tessuto sociale - afferma il **Professor Ivano Pellerin, Presidente dell'Associazione** - proprio per questo è doveroso rivolgere uno sguardo interessato e prudente affinché nessuno possa sentirsi trascurato o “lasciato indietro”. Nell'ampia interpretazione della prevenzione, che riaffermo con forza essere l'arma più importante per combattere il cancro, questa possibilità deve essere alla portata di tutti. Ho detto in molte occasioni di come la LILT sia presente su tutto il territorio della provincia. Ebbene, essere a disposizione anche della Casa Circondariale conferma e avvalorava un nostro preciso impegno.”

La Direttrice della Casa Circondariale, Dottoressa Maria Pitaniello, dichiara:

“Desidero ringraziare di cuore l'attenzione che la LILT ha riservato all'Istituto di Busto Arsizio, una realtà che è parte integrante del territorio. Ci è stato offerto non solo un momento di informazione ma anche la possibilità di eseguire le visite gratuite a favore dei detenuti e nei confronti di tutto il personale.

E' un gesto che, oltre al valore della prevenzione nell'interesse della salute di ciascuno di noi, rinsalda i valori morali di integrazione e di sostegno.”

Il percorso è iniziato con due conferenze inerenti i tumori urologici, seguiranno visite specialistiche urologiche. Questa importante iniziativa è solo il primo step di un progetto che prevede altri momenti informativi e visite di altre specialità.

Busto Arsizio, 26/09/2023